



FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI E CORRIERI

1926-2016

IERI *come* OGGI

SOLIDARIETÀ e PARTECIPAZIONE





"AI GIORNI NOSTRI
L'INCERTEZZA DEL FUTURO È
DIVENUTA SEMPRE PIÙ UNA
COSTANTE PER TUTTE LE
SOCIETÀ.

DI TALE SITUAZIONE NE
RISENTONO MAGGIORMENTE
LE FASCE PIÙ DEBOLI DELLA
POPOLAZIONE, OVVERO
I LAVORATORI E
SPECIALMENTE I GIOVANI."



INDICE

Novanta e tanti altri	4
I segni distintivi del FASC	6
La Fondazione	7
Il FASC oggi	8
Verbale e 1° Statuto del FASC	10

NOVANTA E TANTI ALTRI

Ai giorni nostri l'incertezza del futuro è divenuta sempre più una costante per tutte le società. Di tale situazione ne risentono maggiormente le fasce più deboli della popolazione, ovvero i lavoratori e specialmente i giovani.

La stabilità e la crescita dell'occupazione, in conseguenza della congiuntura economica e finanziaria che ha colpito l'intero globo in questi ultimi anni, sono divenuti sempre più un obiettivo primario per la nostra società.

Di tale congiuntura economica ne risente anche la previdenza, poiché essa è strettamente legata al lavoro: se c'è quest'ultimo, c'è anche la previdenza.

La **"PREVIDENZA INTEGRATIVA"**, a fianco di quella pubblica, costituisce una componente del benessere sociale conseguibile e una delle poche armi che l'attuale società fornisce ai singoli individui per un futuro meno incerto e problematico.

Nell'ormai lontano 1926 è sorto un fondo, inizialmente rivolto ad un ambito territoriale circoscritto, i cui fondatori avevano probabilmente un obiettivo molto simile a quello dell'attuale previdenza integrativa, ovvero di offrire un ulteriore sostegno economico, sotto forma di un conto ad accumulo, ai lavoratori iscritti che raggiungevano l'età pensionabile o che comunque uscivano dal settore.

Questa esigenza, oggi, assume importanza maggiore in quanto il primo pilastro previdenziale darà a larga parte dei lavoratori un reddito significativamente ridimensionato.

Quel fondo, nato nel 1926, oggi si chiama FASC – Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri e ha sede a Milano; è un fondo di Previdenza a capitalizzazione costituito inizialmente a Milano e Provincia dietro iniziativa e accordo tra le aziende di trasporti e le rappresentanze dei lavoratori.

Un accordo innovativo e rivoluzionario per quell'epoca. Un'espressione forte e condivisa di sensibilità sociale, di inclusione e partecipazione.

Buone pratiche, trasparenza gestionale e rendicontazione puntuale i segni distintivi del FASC fin dalla sua costituzione.

Protagonisti e artefici le associazioni di riferimento e l'adesione convinta ed ampia degli impiegati.

L'art. 4 della Legge 3 aprile 1926, n. 563 e il successivo Regio Decreto del 1° luglio 1926, n. 1130 receperono premessa e contenuto dell'accordo dando al medesimo forza di legge.

L'evoluzione in **Fondo Nazionale di Previdenza per gli Impiegati delle Aziende di Trasporti** e la previsione della iscrizione / contribuzione obbligatoria traggono origine da due specifici contratti nazionali collettivi di lavoro del 16 novembre 1933.



I SEGNI DISTINTIVI DEL FASC

Buone pratiche, trasparenza gestionale e rendicontazione puntuale i segni distintivi del FASC fin dalla sua costituzione. Protagonisti e artefici le associazioni di riferimento e l'adesione convinta ed ampia degli impiegati.

Il successivo CCNL del 25 gennaio 1936 sulla scia dei precedenti regola anche lo statuto del Fondo Nazionale che viene esteso agli impiegati delle agenzie marittime.

Negli anni successivi lo Statuto subisce alcune modificazioni sia per effetto dei contratti 7 giugno 1937 e 11 novembre 1939, sia a seguito di una delibera del Commissario ministeriale del 31 maggio 1951.

Un salto in avanti e si arriva al 1° aprile 1978, quando il **Fondo Nazionale di Previdenza per gli Impiegati delle Imprese di Spedizione e delle Agenzie Marittime** con decreto del Presidente della Repubblica n. 237 è dichiarato Ente di Diritto Pubblico, alla luce della funzione previdenziale che svolge, pur se aggiuntiva della previdenza di base.



LA FONDAZIONE

Dal 1° gennaio 1995 il Fondo viene trasformato in FONDAZIONE, ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice civile e delle disposizioni del Decreto legislativo 30 gennaio 1994 n. 509.

La Fondazione è dotata di personalità giuridica di diritto privato con autonomia gestionale, organizzativa e contabile ed eredita tutti i rapporti attivi e passivi dell'Ente previdenziale compreso il patrimonio appartenente agli iscritti.

La trasformazione in Fondazione di diritto privato ha comportato una maggiore autonomia decisionale, gestionale ed organizzativa di FASC, nel contempo, però, ha mantenuto e rafforzato a garanzia degli iscritti l'attività di vigilanza da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'attività di controllo da parte della Corte dei Conti. La Fondazione FASC, come gli altri fondi e casse di previdenza, è sottoposta, inoltre, al controllo parlamentare che viene esercitato per il tramite della Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, alla quale ogni anno viene trasmessa una relazione sulla situazione economico-patrimoniale della Fondazione.

L'obbligatorietà della iscrizione e della conseguente contribuzione sono le invarianze che hanno segnato e accompagnato tutte le trasformazioni del Fondo.

La nuova denominazione di **Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione, Corrieri e Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi** (FASC) racchiude in sé un aggiornamento voluto dalle parti sociali fondative: la parola lavoratori sostituisce la parola impiegati.

In ciò adattandosi meglio alla nuova realtà lavorativa e alle correlate evoluzioni contrattuali.

Lo Statuto approvato con Decreto interministeriale il 2 novembre 1995 ed il relativo Regolamento sono espressione coerente della nuova configurazione e dei nuovi assetti gestionali e organizzativi.

Fin da allora la formazione degli organi ha tenuto conto dell'equilibrio numerico complessivo tra i soci fondatori e ha rafforzato controlli e partecipazione con la istituzione del consiglio di sorveglianza, organo anch'esso formato pariteticamente dai rappresentanti delle aziende e dei lavoratori.

IL FASC OGGI

A distanza di circa 20 anni il FASC dal gennaio 2016 è dotato di un nuovo e più aggiornato Statuto che interpreta e tiene conto delle modificazioni intervenute in campo previdenziale, organizzativo e contrattuale.

Il forte radicamento in taluni territori e in molte aziende, la convergenza d'intenti tra aziende e rappresentanze sindacali dei lavoratori su obiettivi e finalità dell'azione contrattuale sono i punti salienti della complessa ma chiara identità del FASC.

Tratti sempre più forti nel tempo che hanno dato consistenza e irreversibilità alla stabilità della Fondazione.

Ieri come oggi fondamentale è il PATTO tra aziende e mondo del lavoro.

Questo PATTO trova cittadinanza nello stesso Statuto che declina quali soci fondatori le rappresentanze sindacali delle aziende e dei lavoratori che stipulano i contratti di lavoro di settore.

L'architettura del FASC è fatto dunque da FEDIT, FEDESPEDI e FEDERAGENTI e FILT-CGIL, FIT-CISL e UILT-UIL che sono gli artefici della nuova Fondazione e della sua gestione. Questo legame era e resta indissolubile.

La coesione del FASC è un valore forte e palpabile che va inteso anche quale capacità di conservare i suoi elementi distintivi e le sue specificità, impedendo possibili sgretolamenti e divaricazioni con innovazioni serie, coraggiose, coinvolgenti e trasparenti.

Siamo orgogliosi per quanto realizzato ed è molto!

Siamo, però, umili per non nascondere i problemi che ancora vi sono e per armarci della determinazione e della pazienza necessarie a risolverli.

Il FASC gode ottima salute e tutte le scelte sono rivolte alla tutela e alla crescita del capitale e, quindi, improntate al prioritario ed unico interesse degli iscritti e dei loro conti.

Dalla privatizzazione del 1995 ad oggi i conti attivi sono quasi raddoppiati e il loro ammontare è cresciuto una volta e mezzo.

L'attivo patrimoniale complessivo va ben oltre gli 800 milioni di euro ovvero circa il 140% in più del 1995.

Negli anni più recenti la sua crescita è stata costante e in controtendenza rispetto al decennio precedente.

La componente immobiliare diretta e indiretta che era oltre il 95% del patrimonio complessivo è oggi sotto il 50% ed è cresciuta esponenzialmente la componente mobiliare.

Le criticità immobiliari sono tuttora un freno ai rendimenti complessivi.

Le performance del portafoglio mobiliare e in particolare dei gestori che, scelti con gara pubblica europea, nonostante la congiuntura dei mercati, consentono di conseguire segni positivi.

L'attenzione massima al rischio è assunta come dovere prioritario.

Gli iscritti sono aumentati malgrado la crisi del settore. Molto è dovuto nel breve all'azione incalzante di recupero realizzato soprattutto grazie all'accordo con l'INPS sul monitoraggio delle aziende "obbligate" ad iscriversi al FASC.

Il sistema automatizzato interno consente una gestione efficace ed efficiente del FASC e del suo rapporto con gli iscritti; le potenzialità di tale sistema sono un vero capitale che è disponibile anche per assolvere impegni esterni.

La valorizzazione delle competenze interne, la loro crescita ed il loro coinvolgimento sono un punto di eccellenza, di orgoglio e di solidità per la Fondazione.

I cambiamenti anche organizzativi sono stati e sono molti, tutti senza incertezze ma anche senza sacrificare valori ed identità. Alla coesione il FASC coniuga la solidarietà come risorsa strategica che alimenta consapevolezza e rispetto oltre che essere fattore di sicuro successo.

La Fondazione FASC contribuisce sicuramente con l'apporto decisivo e insostituibile delle aziende e dei lavoratori al bene comune. Ne siamo tutti orgogliosi.

Claudio Claudiani





VERBALE
E 1° STATUTO
DEL FASC

1926

1926

- 22 gennaio 1926 Verbale dell'accordo fra l'Associazione
Lombarda Industriali Trasporti ed il
Sindacato Fascista Impiegati di Aziende in
Trasporti e Spedizioni circa i desiderata
per lo statuto del Fondo di Previdenza.
- Statuto del Fondo di Previdenza.
- 10 aprile 1926 Nomina a sindaco del Fondo di Previdenza
del Sig. Paolo Belloni da parte della
Associazione Lombarda Industriali
Trasporti.
- 16 aprile 1926 Il Sindacato delle Aziende di Traporto e
Spedizioni comunica che il giorno 21
aprile 1926 avrà luogo la legalizzazione
del Fondo di Previdenza.
- 20 aprile 1926 Accettazione del Sig. Paolo Belloni alla
carica di Sindaco del Fondo di Previdenza.
- 31 dicembre 1926 Relazione dei Sindaci
Bilancio al 31 dicembre 1926.

VERBALE

allegato 1

Fra l'Associazione Lombarda Industriali Trasporti ed il Sindacato Fascista Impiegati di Aziende in Trasporti e Spedizioni si è addive-
nuti oggi alla firma del Contratto di Impiego.

Rimane inteso che la nuova quota di caro-viveri da pagarsi a datare
dal 31 gennaio 1926 è di L.90. per gli Impiegati ammogliati o vedovi
con prole, di L.75 per gli Impiegati scapoli o ammogliati senza prole,
L.40 per le Signorine ed apprendisti.

Queste quote devono essere effettivamente aggiunte a quanto l'im-
piegato ha percepito sin qui.

Si è preso atto del contenuto della lettera dell'Associazione Lom-
barda fra gli Industriali in Trasporti per quanto riguarda i desiderata
per lo Statuto del Fondo di Previdenza .

Per quanto riguarda il contributo padronale, esse resta fissato nel
7%, da calcolarsi sui minimi di stipendio integrati dalle quote quadrien-
nali e ottennali d'anzianità, nonché dalla quota caro-viveri applicato
nel gennaio 1925 e conglobata a tutti gli effetti, nello stipendio, per
13 mensilità. La quota degli impiegati resta fissata nel 5% sulle cifre
di cui sopra.

Sono esonerati dall'obbligo di iscrizione al Fondo di Previdenza
gli impiegati aventi più di 60 anni di età e gli impiegati stranieri
senza residenza stabile in Italia.

Milano 22 gennaio 1926

FIRMATI

TOGNASSO GINO
CAV. MORAI
CAV. PARINI E.

PANELLA RENATO
AGOSTA P.L.
CAV. E. CASTIGLIONI

STATUTO FONDO DI PREVIDENZA

FRA GLI IMPIEGATI SPEDIZIONIERI DI MILANO E PROVINCIA

ART. 1) In correlazione all'art.14 del Contratto di Impiego controfirmato dall'Associazione Industriali in Trasporto dal Sindacato Fascista Impiegati Spedizionieri, si è costituito il Fondo di Previdenza fra gli Impiegati appartenenti alla 2° e 3° categoria, nonché le Signorine. I minorenni non sono iscritti al Fondo salvo la nomina ad impiegati di categoria.

Art.2) Sono iscritti d'Ufficio al Fondo di Previdenza tutti gli Impiegati e le Signorine appartenenti alle Ditte di Trasporto Spedizioni di Milano e Provincia alla data del 1° gennaio 1926. Sono esonerati da tale obbligo gli Impiegati che hanno superato il 60° anno di età e gli stranieri senza residenza stabile in Italia.

Gli Impiegati di nuova assunzione, saranno iscritti d'ufficio il primo giorno del mese successivo alla data in cui termina il periodo di prova. Detto termine resta fissato in tre mesi, massimo consentito dalla Legge.

Art.3) Il Fondo di Previdenza viene alimentato:

- 1) dai versamenti mensili dei Soci;
- 2) dal contributo delle rispettive Aziende;
- 3) da eventuali elargizioni di terzi;
- 4) da relativi interessi capitalizzati.

Art.4) Gli iscritti al Fondo verseranno mensilmente il 5% sui minimi di stipendio aumentati dalle quote di anzianità più la quota fissa di L.80, L.60, L.35 rispettivamente per gli ammogliati con prole, scapoli ammogliati senza prole, Signorine.

Gli Industriali verseranno per tutti gli Impiegati iscritti e contribuenti al Fondo, e limitatamente a questi, il 7% sui minimi preaccennati.

Le tabelle allegate stabiliscono le cifre sulle quali si deve conteggiare il contributo impiegatizio e quello Industriale.

Art.5) I versamenti mensili dei Soci vengono accreditati sopra appositi libretti nominativi nella partita dell'entrata ordinaria Conto A.

I versamenti delle Ditte saranno accreditati ai singoli Soci sul rispettivo Conto B.

Il Conto C rappresenterà il credito collettivo dell'Impiegato che sarà disponibile solo nei casi previsti dell'art.8.

Art.6) Per i primi due anni di appartenenza al Fondo la quota di contributo data dal datore di lavoro, è attribuita al Conto individuale B soltanto nella misura del 2%. L'altro 5% versato dal datore di lavoro, rimane presso il fondo in un conto sospeso fino a che l'Impiegato abbia compiuto due anni di appartenenza alla medesima ditta, ed abbia cessato di appartenervi non per la sua volontà ma licenziamento senza motivi che ledano il suo onore.

Trascorsi i due anni od in caso di licenziamento nei termini di cui sopra, la quota tenuta in sospeso viene accreditata al Conto B. individuale

Nel caso invece che l'impiegato abbia lasciato spontaneamente la Ditta prima dello scadere dei due anni, o ne sia stato licenziato per motivi ledenti il suo onore, la suddetta quota 5%, passa definitivamente a far conto nel fondo collettivo di tutti gli altri Soci.

Art.7) La ritenuta mensile verrà, effettuata dalle singole Ditte sullo stipendio alla fine di ogni mese e, pel mese di dicembre, sarà il doppio degli altri mesi. Gli importi trattenuti unitamente a quelli versati dalle Ditte, saranno portati a Credito del Fondo di Previdenza presso la Banca

in appresso indicata.

Art.8) Il Credito collettivo del Socio (Conto C) verrà liquidato agli interessati.

- a) in caso di morte, alle persone da esso tassativamente indicate nella domanda d'iscrizione e nel libretto personale;
- b) dopo 20 anni di appartenenza al Fondo o dopo aver raggiunto il 60° anno di età, con almeno tre anni di appartenenza al Fondo;
- c) in caso di invalidità assoluta al lavoro;
- d) in caso di licenziamento soltanto però qualora trascorso sei mesi dalla cessazione di prestazione presso una ditta, l'impiegato non abbia preso posto in altra ditta del ramo trasporti della piazza di Milano;
- e) per dimissioni volontaria dell'Azienda. Anche in questo caso la liquidazione avverrà dopo sei mesi e quando il socio non abbia in quel tempo preso nuovo posto nel ramo trasporti.

Art.9) I mandati per i prelevamenti dei Fondi presso il Banco Ambrosiano e per l'acquisto dei titoli o in genere per qualsiasi operazione finanziaria, dovranno essere rilasciati dal Presidente e controfirmati da un Consigliere e da uno dei Sindaci.

Art.10) A chiarimento di quanto indicato nell'art.5°,6° e 8° si precisa che il Conto C è denominato "Conto Collettivo" e che ha favore di questo conto dovranno essere iscritti gli interessi dei Conti A e B che verranno corrisposti in qualsiasi caso di liquidazione all'interessato. Il Conto Collettivo rappresenta quindi la somma del Conto A e del Conto B più i relativi interessi nonché la quota di eventuali contributi al Conto stesso.

Art.11) Sulla domanda d'iscrizione al Fondo, l'impiegato dovrà indicare tassativamente la persona o le persone alle quali in caso di morte dovranno essere versate le somme risultanti a suo credito. Tale indicazione fatta dal Socio terrà sollevata l'Amministrazione del Fondo da qualsiasi responsabilità e le eventuali variazioni dovranno essere ripetute sul libretto personale del Socio.

Le disposizioni suaccennate non possono portare pregiudizio alle disposizioni degli articoli sei e 13 del Decreto novembre 1924 circa la imputazione dei versamenti del datore di lavoro nei casi ~~dei~~ detti articoli previsti.

Art.12) L'iscritto al Fondo non potrà chiedere, nè vincolare, nè cedere il suo credito in guisa alcuna e non sarà, riconosciuta alcuna efficacia ad azioni giudiziarie.

(Tale articolo sarà riportato nel libretto nominativo). Il credito risultante dal conto B, è oggetto a privilegio e pegno in favore del datore di lavoro ~~HW~~ a garanzia di ogni responsabilità dolosa accertata a carico dell'Impiegato verso la Ditta, fino alla concorrenza dell'importo del danno subito dalla ditta stessa, salvo restando al datore di lavoro ogni altra azione nel caso che il danno accertato superasse l'importo del Conto B stesso.

Art.13) I periodi d'interruzione di servizio anche con soppressione parziale di stipendio saranno considerati come periodi di lavoro e i versamenti sono obbligatori da ambo le parti, relativamente alla parte di stipendio a cui avrà diritto l'iscritto.

Art.14) Gli iscritti che hanno raggiunto o che raggiunsero il 60° anno di età, s'intendono vincolati al Fondo di Previdenza per il periodo minimo di tre anni, dopo di che potranno, come sopra scritto, domandare la liquidazione del Conto Collettivo (Conto C).

C

Art.15) Il Fondo di Previdenza sarà amministrato da sette Consiglieri nominati dall'Assemblea dei Soci e confermati dalle Superiori Autorità garanti del Contratto d'impiego.

Il Collegio dei Sindaci sarà costituito da tre membri di cui uno nominato dall'Assemblea dei Soci, e due nominati dai Signori Industriali.

Quattro Consiglieri e due Revisori supplenti completeranno il Consiglio d'Amministrazione .

Art.16) Tanto il Consiglio d'Amministrazione ,quanto i Sindaci ,restano in carica due anni e sono rieleggibili .

Art. 17) L' Assemblea dei Soci viene convocata normalmente una volta all'anno entro il mese di Febbraio per l'approvazione del bilancio o per la rinnovazione parziale delle Cariche Sociali .

* La richiesta per la convocazione di Assemblea straordinaria dovrà essere avanzata da almeno quattro Membri del Consiglio o dal Collegio Sindacale o dal Direttorio del Sindacato od almeno da un terzo dei Soci .

Art. 18) Le eventuali modificazioni del presente Statuto,per essere valide ed impegnative ,dovranno essere approvate dalla maggioranza assoluta(ossia da almeno la metà più uno) degli iscritti al Fondo ed emologate dalle Associazioni firmatarie del contratto di Impiego .

Art.19) L'impiegato dovrà corrispondere all'atto dell'iscrizione una tassa d'entrata di lire cinque ,se socio del Sindacato,di lire 10 se non Socio e dovrà compilare la rispettiva domanda,di proprio pugno.

Art.20) Le quote trattenute dovranno essere versate dalle singole Ditte e accreditate in data primo del mese al Fondo di Previdenza che ha affidato l'incarico degli incassi al Banco Ambrosiano (Agenzia di Via Statuto).

Art. 21) I libretti personali dei Soci rimarranno in deposito presso i rispettivi titolari dovranno però essere consegnati mensilmente al Consiglio per le necessarie scritturazione. Ogni operazione sarà garantita dalla firma di un Cassiere o di un Consiglierev

Art.22) Il Consiglio sceglie fra i suoi membri un Presidente ,un Segretario due Cassieri ,costituendo l'Ufficio contabile con i rimanenti. Provvede al Funzionamento Amministrativo del Fondo vigilando presso l'Istituto Bancario depositario,che i versamenti delle singole Ditte vengano regolarmente effettuati. Provvede al graduale investimento dei fondi,in Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato . I Valori dovranno essere custoditi in un forziere di sicurezza noleggiato presso qualche Banca cittadina,al nome del Fondo e con vincolo collettivo del Presidente e dei due Cassieri con l'obbligo della presenza contemporanea solo di entrambi ,o di uno di essi col Presidente , per il ritiro dei valori o per l'apertura del Forziere. Tale forma congiuntiva verrà usata anche per i depositi in conto corrente fruttifero e le firme dovranno essere depositate.

I Sindaci dovranno provvedere,almeno ogni quattro mesi,alla verifica dellacontabilità e dello stato di cassa predigendo di volta in volta regolare verbale della ispezione .

Art.23) Le spese di Amministrazione verranno coperte dalla tassa di iscrizione . A pareggiare l'eventuale deficienza,si provvederà mediante prelevamento sul conto interessi.

c

Impiegati ~~ammogliati~~ ammogliati o vedovi con prole a carico : quota impie-
gati L. 30.25 quota datore di lavoro L.42.35 .
Impiegati scapoli od ammogliati senza prole (un quadriennio + anzianità):
quota impiegato L.31.50 , quota datore di lavoro L.44.10 .
Impiegati vedovi od ammogliati con prole (un quadriennio anzianità): quota
impiegato L.32.50 , quota datore di lavoro L.45.50 .
Impiegati scapoli od ammogliati senza prole (due quadrienni anzianità):
quota impiegato L.33.== quota datore di lavoro L.46.20 .
Impiegati vedovi od ammogliati con prole (due quadrienni anzianità): quota
impiegato L.34 quota datore di lavoro ~~L.47.60~~ L.47.60 .

(La tredicesima mensilità verrà versata il 24 Dicembre di ogni anno).
Signorine : quota impiegata L.19.25 quota datore di lavoro L.26.95 .
Signorine con un quadriennio di anzianità : quota impiegata L.20.75 quota
datore di lavoro L.29.05 /
Signorine con due quadrienni di anzianità : quota impiegata L.21.75 quota
datore di lavoro L.30.45

=====

ASSOCIAZIONE LOMBARDA
FRA GLI INDUSTRIALI IN TRASPORTI

8, Via Tivoli - MILANO - Telefono 83-514



(10) *Milano*, 10 Aprile 1926

12 APR. 1926
R. 207/26

Egregio Signor Rag. Paolo Belloni

Le Statute del Fondo di Previdenza per gli impiegati = che nell'entrante settimana verrà poi diramate a tutti i nostri Associati col nuovo Concordato-Contratto di lavoro cogli impiegati stessi = stabilisce al paragrafo 15 che al Consiglio che amministrerà dette fonde fanno parte TRE Membri funzionanti quali Sindaci, dei quali uno nominato dall'Assemblea dei Soci impiegati, e due dalla nostra Associazione, quali nostri Rappresentanti quindi in quella Organizzazione.

Il nostro Consiglio Direttivo nella sua riunione del giorno 8 ad unanimità ha nominato i nostri Consiglieri Sigg. Rag. Giuseppe Celebello e Rag. Paolo Belloni a detti nostri Rappresentanti e quindi la S.V. verrà cortesemente aderirvi, mentre, a termini delle Statute stesse, = art. 22 = il mandato si limita alla verifica della contabilità e delle state di cassa almeno ogni quattro mesi.

Con più distinti saluti

IL SEGRETARIO



SINDACATO NAZIONALE

Addetti Aziende di Trasporto e Spedizioni

SEZIONE DI MILANO - VIA MANFREDO FANTI, 19 - Casa delle Corporazioni

17 APR 1926

Oggetto

Milano, 16 APRILE 1926

EGREGIO SIGNOR

rag. PAOLO BELLONI

MILANO

La presente per comunicarLe che lunedì, giorno 19 del corr. mese, alle ore 21 nella Casa delle Corporazioni dove ha sede il Sindacato scrivente, avrà luogo la legalizzazione del Fondo Previdenza degli Impiegati Addetti Aziende Trasporti, con regolare atto notarile, perciò è indispensabile la di Lei presenza in qualità di Sindaco nominato dai Sigg. Industriali.

Certo del di Lei intervento, mi è grata l'occasione per ben distintamente salutarLa.

IL SEGRETARIO
(Gino Tognasso)

e

20 Aprile 1926

Spett. Associazione Lombarda fra gli
INDUSTRIALI in TRASPORTI

M I L A N O

=====

In evasione a pregiato foglio del IO corr.
di codesta Spett. Associazione, mi pregio comunicare,
con la presente, la mia accettazione a Sindaco del Fon-
-do di Previdenza degli Impiegati addetti alle Aziende
di Trasporto.

Con distinta stima,



TELEFONI { 83-042
83-043
83-044

FONDO DI PREVIDENZA ADDETTI AZIENDE DI TRASPORTI
DI MILANO

BILANCIO 1926 :

Signori ISCRITTI "FONDO DI PREVIDENZA ADDETTI AZIENDE DI
TRASPORTI DI MILANO "

Abbiamo proceduto alla verifica della contabilità, fino alla chiusura di tutti i versamenti relativi alle quote 31/12/1926.

Avendo trovato in ordine l'Amministrazione del "Fondo di Previdenza" e controllate le registrazioni di chiusura, diamo benestare per quanto riguarda la parte contabile.

E' con vivo compiacimento che abbiamo constatato come il non indifferente lavoro d'impianto e di conseguente amministrazione, sia stato seguito, in ogni suo svolgimento, con cura competenza e scrupolosità.

Osservando lo sviluppo del "Conto Introiti e Spese" che il vostro Consiglio vi sottopone rileverete che gli interessi maturati sulle quote versate nell'anno 1926 ammontano a L. 12136.30 (in detto importo sono compresi gli interessi maturati sul conto del Banco Ambrosiano, sul conto che esiste presso il Banco stesso ed intestato al Sindacato Provinciale Case di Spedizioni); nonchè di tutti quegli interessi, che a cura dell'amministrazione sono stati recuperati presso varie ditte per il ritardo eccessivo nel versamento delle quote. Di detto importo :

L. 7916.80 sono state accreditate sul conto personale, L. 2311.25 sono state passate a pareggiare le spese sostenute, e le rimanenti L. 1908.25 sono portate a nuovo come attività.

Le spese di impianto ammontano a L. 5276.25 e le medesime sono state completamente svalutate, di modo che il nuovo anno non ha con se aggravio alcuno che possa riferirsi a questo primo anno di vita, ed approviamo questa deliberazione del Consiglio ispirata a rendere sempre più solida la base del vostro "Fondo di previdenza".

In merito agli interessi, ed al relativo tasso, che vi vengono accreditati, crediamo utile farvi rilevare che esiste fra le attività in "Conto Generale" per un importo di L. 4758.55 che rappresenta le quote trattenute nella liquidazione di quegli iscritti, che avendo lasciato il ramo trasporti ed oltre passato il periodo di sei mesi, come prescrive lo Statuto, hanno ottenuto lo svincolo delle somme versate previa trattenuta in base a quanto prescrive lo Statuto stesso. (Art.6). Questo importo rappresentato dalle trattenute succitate verrà definitivamente accreditato in proporzione, sui libretti a tutti coloro che col termine dell'anno 1927 contano due anni di appartenenza al "Fondo Previdenza" come da prescrizioni statutarie; ne risulta quindi una provenienza attiva che andrà a vostro favore oltre agli interessi accreditativi

Le spese di amministrazione non hanno gravato sul bilancio mentre è buona regola tener presente che le spese di impianto, che come dettovi sono state ammortizzate completamente, comprendono circa quattrocento libretti nuovi che esistono presso la sede, nonchè tutti i libri occorrenti all'Ufficio di Contabilità e che potranno serbire per qualche anno ancora.

Da parte nostra non abbiamo mancato di far rilevare e di disporre perchè ogni piccolo inconveniente verificatosi con l'inizio, non abbia a ripetersi in avvenire. Abbiamo anche disposto perchè i controlli dei conti presso la Banca sia fatto men

silmente .

regola.

La cassa è stata verificata e trovata in

Vi invitiamo quindi ad approvare il bilan-
cio che il vostro Consiglio Vi sottopone ,augurando che il "Fondo Pre-
videnza ,ispirato ad alta concezione di benessere ~~XXXXX~~ sociale ,ed
amministrato con sani criteri,collocando cioè i versamenti con preci-
so concetto d'impiego tranquillo ed a tutto riposo più che preoccupar-
si di un maggior introito d'interessi,sia da tutti Voi compreso,e che
ciascuno cooperi per il buon andamento ,così come abbiamo con soddi-
sfazione rilevato nei riguardi di tutto il Consiglio di Amministrazione
e segnatamente dai componenti dell'Ufficio di Presidenza e Contabi-
lità che oltre al lavoro prestato hanno fatto per l'anno testè decor-
so ,spontanea e volonterosamente rinuncia delle spese personali sostenute
per l'Amministrazione.

firmato: I SINDACI

Enrico Carissimo
Antonio Moraja
rag. Paolo Belloni
rag. Colombelli

*Il 26/3/27 mandati tre copie firmate
al sig. Agosta. -*

Bilancio

1922

Situazione

Attività

Sind. Case Spedizioni
Banco Ambrosiano
Residuo Cassa

449282 20

37.135 20

3566 75

489984 15

489984 15

Conto Intre

Intre

Inscrizioni
Interessi maturati al 31/12

2965 -

12136 30

15101 30

28 APR. 1927

al 31 Dicembre

26

Patrimoniale

Passività

Cto. A.	198.368 65	
" 93	279964 20	
" Generale	4858 55	
Sind. Add. Trasporti	4979 50	
		488075 90
Residuo Interessi attivi		1908 25
		<u>489984 15</u>

Attivi e Spese

Spese

Interessi ripartiti ai Soci	7916 80	
Spese Diverse - Stampati e Cancell.	296 75	
" Impianti	4979 50	
Residuo interessi attivi	1908 25	
		<u>15101 30</u>





Finito di stampare nel mese di ottobre del 2016





Allianz 
Global Investors


Eurizon**Capital**

 **PIONEER**
Investments®